









Marco Comandini dirigente regionale del Lazio di IdV

Nel nostro Comune, si andrà ad elezioni presumibilmente in giugno, e cioè tre anni prima della scadenza che sarebbe stata naturale e non per una maggioranza implosa politicamente, anche se qualche mal di pancia c'era, ma per l'intervento della magistratura su illeciti gravi, corruzione tangenti peculato ed altro, che hanno portato a patteggiamenti di pena, quindi ammissioni di colpa. Fatto ed atto questo incontrovertibile, che dovrebbe escludere anche solo moralmente, tali soggetti dalla competizione elettorale prossima, ma che vediamo invece armeggiare più o meno dietro le quinte.

Politicamente dobbiamo partire dal punto di vista che una coalizione di centrodestra che ha sbagliato, e gravemente, quanto meno nello scegliere la persona di riferimento a candidato, errore gravissimo, oltre che dal nostro punto di vista per le enormi mancanze ed orrori amministrativi.

Ma a Marino non accade nulla di questo, niente è lineare, non esiste quella contrapposizione che ci dovrebbe essere tra maggioranza ed opposizione, o almeno solo per alcuni partiti c'è, e proprio questo ha contribuito a creare una situazione di illegalità, un'opposizione che non fa a pieno il suo dovere permette alla maggioranza tutto o quasi, diversamente non potrebbe spiegarsi come una lista che ha in sé il fulcro e la guida dietro le quinte dell'ex-sindaco potesse sedersi al tavolo del centrosinistra o di parte di esso, rivendicando scelte di destra ed imponendo diktat. Gli stessi del centrosinistra che in passato invece sono stati molto intransigenti nei nostri confronti. Una situazione paradossale e farsesca: come se Giacchetti chiamasse a discutere Alemanno allo stesso tavolo in vista delle elezioni romane.



Noi in passato anche a costo di non presentare la lista abbiamo mantenuto fede ai nostri impegni, dichiarammo due anni fa e firmammo anche un documento, con la firma di tutti i partiti e liste civiche tranne del PdCI ribadendo di primarie inquinate per il voto del centrodestra, segno di accordi presi tra pezzi di centrodestra e parti di centrosinistra. Lo abbiamo dichiarato, scritto e firmato, tutti, riportando ed aggiornando ad oggi quei giorni diremmo che poco è cambiato.

Abbiamo preso atto, che nonostante le nostre sollecitazioni per creare un centrosinistra, scevro e libero da condizionamenti sovracomunali o da personaggi incandidabili, che con trasparenza e dignità, nella legalità, potesse presentarsi al giudizio degli elettori senza aver nulla da nascondere, abbiamo dovuto constatare che ciò non è possibile indipendentemente dalla nostra volontà, negli altri Comuni sì a Marino no, ma questo sarà oggetto di altre valutazioni su ciò che pensiamo.

